

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 19 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



IL PROVVEDIMENTO

ROMA Dai risparmi del Piano nazionale di ripresa e resilienza possono arrivare risorse per abbassare le tasse, per fare nuove spese o semplicemente per migliorare l'andamento dei conti pubblici. L'esistenza di una dote di economie gestionali sull'attuazione del Recovery italiano è emersa con la scelta del governo di attingere da questo bacino per finanziare con 1,7 miliardi di euro lo stop per il 2027 al bollo su utilitarie e moto. Misura che in manovra la maggioranza conta di rendere strutturale ed estendere oltre la platea finora ipotizzata. Gli "avanzi" dell'attuazione del Piano sono a tutti gli effetti «soldi nazionali»,

L'ESENZIONE DIVENTERÀ STRUTTURALE IN LEGGE DI BILANCIO, LA PLATEA PIÙ AMPIA DIPENDERÀ DAI CONTI PUBBLICI

ha spiegato ieri il ministero dell'Economia e delle Finanze. Si tratta quindi di «normali coperture», utilizzando risparmi che non potevano più essere sfruttati per altri progetti del Pnrr, in quanto è scaduto il termine per poterli ricollocare. Governo e Parlamento possono quindi usarli «come meglio credono», è la posizione del Mef.

Anche perché in grandissima parte sono prestiti legati al Pnrr. L'esempio per capire il funzionamento di questo meccanismo è un'opera per la quale sono stati stanziati 10 miliardi, realizzata poi spendendone nove. Altri risparmi possono essere arrivati dalle rimodulazioni del Piano che si sono via via susseguite per favorire l'attuazione dei progetti. Per alcuni sono stati ridotti i target da raggiungere, lasciando invariata la dotazione finanziaria.

L'intero sistema presuppone che in futuro i governi non tornino indietro rispetto agli obiettivi e alle riforme del Recovery

Bollo auto, faro dell'Europa L'Italia difende l'uso del Pnrr «Sono risorse nazionali»

► Per il governo si possono usare le economie di gestione legate al Piano di resilienza
Il Mef: la Manovra non sarà conservativa. La politica monetaria alza il costo del debito



L'aula della Camera vista dall'alto. Quest'anno l'esame della legge di Bilancio approderà prima a Montecitorio e passerà poi in seconda lettura al Senato

guardi raggiunti. Una risposta più evasiva rispetto alla posizione di Roma. Quanto alla misura in sé della sospensione del bollo, sarà valutata «alla luce della Relazione per Paese 2026 e delle Raccomandazioni specifiche per Paese 2026, nel contesto del prossimo Semestre europeo 2027».

LE MODIFICHE

Il ministro Giorgetti ieri ha chiarito il perché della scelta di intervenire per decreto: occorre intatti predisporre alcuni atti preparatori come «l'accordo con le regioni, in particolare con quelle a statuto speciale che avevano una speciale riserva materia». L'intervento, è stato garantito, diventerà strutturale in manovra. Sull'estensione richiesta ieri dal ministro

LA COMMISSIONE VALUTERÀ LA NORMA SUGLI AUTOMOBILISTI ALLA LUCE DELLA RELAZIONE 2026 SUL PAESE

dei Trasporti, Matteo Salvini, salendo sopra gli 80 kW di potenza dei veicoli, si vedrà «compatibilmente con la contabilità». Da Via XX Settembre è arrivato comunque un segnale: la manovra non sarà conservativa.

Sullo sfondo c'è la politica monetaria della Banca centrale europea. L'ultima riunione ha portato i tassi di riferimento al 2,5 %. Altri istituti centrali, nell'ultima settimana la Fed statunitense e la Bank of Japan si sono mossi con interventi al rialzo. Una situazione non ottimale per chi ha un debito alto come l'Italia. Questo perché il rialzo dei tassi si traduce in maggiori spese sugli interessi. Lo scorso anno il costo del debito è stato di 87 miliardi. I documenti di finanza pubblica ipotizzano almeno 94,4 miliardi per quest'anno. E il prossimo si dovrebbe sfondare il tetto di quota 100.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

concordati con la Ue. Eventuali passi indietro, infatti, secondo i regolamenti del programma, comportano la restituzione dei soldi legati ai target sui quali si è deciso di arretrare.

Entro il 30 settembre si concluderà la rendicontazione per richiedere l'ultima rata del Piano e allora si capirà meglio l'ammontare della dote, che al-

cune stime quantificano tra 4 e 5 miliardi di euro.

Intanto parte dei risparmi già accertati è andata a finanziare la sospensione del bollo. La quota maggiore arriva dagli investimenti nel digitale, con 289 milioni di risparmi dal piano Italia 5G e con 179 milioni sul cloud nazionale del Polo strategico. Altri 118,1 milioni arrivano

dal fondo integrato per le infrastrutture di ricerca, 112,9 milioni di risparmi sui nuovi impianti di gestione dei rifiuti e dall'ammodernamento di quelli esistenti.

La Commissione europea, al momento, si è limitata a ricordare che il Pnrr è un programma che va a performance e che gli esborsi sono legati ai tra-



Il provvedimento

Bilancio, fondi in arrivo ai Comuni Stanziati 10 milioni dal Consiglio

L'atto su iniziativa e proposta dell'assessore al bilancio Giancarlo Righini

CRONACA

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato la proposta di legge n. 295 con le variazioni al bilancio di previsione 2026-2028. La manovra introduce nuove risorse per investimenti e interventi nei territori, mantenendo, secondo la Regione, gli equilibri dei conti. L'assessore al Bilancio Giancarlo Righini rivendica una linea fondata sul risanamento finanziario, per tornare a programmare e investire.

Il capitolo centrale riguarda 10 milioni di euro per nuovi investimenti. Sette milioni confluiranno nel programma straordinario regionale di investimenti pubblici, mentre un milione sarà destinato al recupero degli edifici di culto, uno alle aree naturali protette e un

altro a interventi straordinari legati a urgenze e problematiche locali e sociali.

Una parte rilevante riguarda il patrimonio sanitario. Per il riassetto dei compendi dell'ex ospedale Carlo Forlanini e del Policlinico Umberto I sono previsti 470 mila euro per ciascuna annualità dal 2026 al 2030 per gli adempimenti organizzativi e gestionali, oltre a 1,4 milioni l'anno per la vigilanza. Nel biennio 2026-2027 si aggiungono più di 6 milioni per la manutenzione straordinaria.

La Regione interviene anche a sostegno dei Comuni. Sono previsti 400 mila euro nel 2026 e 850 mila euro dal 2027, con Anci Lazio

indicata come soggetto attuatore. Per le Comunità montane in liquidazione sono previsti 2,8 milioni nel 2027 per il riequilibrio finanziario.

Sul fronte delle infrastrutture e delle attività produttive, la manovra assegna 2,3 milioni nel 2027 per la riqualificazione delle sedi del Consorzio di bonifica Valle del Liri e 1,3 milioni al Centro Agroalimentare Roma. Viene inoltre avviato il riordino di tre Consorzi di bonifica per arrivare al Consorzio Lazio Sud Est.

Alla cultura sono destinati 500 mila euro per la partecipazione del Lazio, come Regione ospite d'onore, al Salone internazionale del Libro di Torino 2027. Altri fondi sosterranno iniziative legate all'Eur, ai Carnevali storici, al Letterature Festival di Roma e al centenario della Fondazione La Quadriennale. Sul piano sociale, la variazione introduce un contributo per la tutela della fertilità e la crioconservazione dei gameti, destinato ai re-



L'aula del Consiglio regionale del Lazio

sidenti nel Lazio tra 18 e 40 anni, con 300 mila euro per il 2027. Per la tutela dei minori vengono stanziati 250 mila euro nel 2026 e altrettanti nel 2027 a favore degli enti del Terzo settore impegnati contro pedofilia, pedopornografia online e cyberbullismo. La manovra contiene infine 200 mila euro nel 2027 per il Campionato del mondo di Motocross a Viterbo e proroga al 31 gennaio 2027 il termine per la com-

pleta operatività delle Unità di Rete del trasporto pubblico locale. Sul fronte della ricerca, sono aggiornati gli strumenti per anche ricerca e innovazione. Righini definisce il provvedimento il risultato di un equilibrio tra responsabilità finanziaria e capacità di investimento, con l'obiettivo di consolidare una programmazione regionale orientata a servizi, sviluppo e territorio.

**STANZIAMENTI PER PICCOLI
ENTI E AREE INTERNE,
INIZIATIVE CULTURALI,
TUTELA DEI MINORI E
SOSTEGNO ALLA FERTILITÀ**



L'INIZIATIVA

— ANCI Lazio rafforza il proprio ruolo a supporto dei Comuni e incassa dalla Regione nuove risorse per potenziare la capacità amministrativa degli enti locali. La legge regionale sulle variazioni al bilancio 2026-2028 prevede 400 mila euro per il 2026 e 850 mila euro annui dal 2027, individuando ANCI Lazio come soggetto attuatore delle attività di supporto ai Comuni.

A sottolineare il significato della misura è Daniele Sinibaldi, presidente di ANCI Lazio, intervenuto al Training Camp in corso a Sperlonga. Secondo Sinibaldi, si tratta di un passaggio rilevante perché una legge regionale riconosce formalmente ad ANCI un ruolo operativo, affidandole funzioni specifiche a sostegno delle autonomie locali. Il presidente dell'associazione definisce

Il Training Camp

Sinibaldi: «Anci, la forza degli enti locali»



Il presidente di Anci Lazo **Daniele Sinibaldi**

la norma un modello pionieristico per le future collaborazioni tra ANCI regionali e amministrazioni.

Il finanziamento supera 1,2 milioni di euro nel primo biennio. Le attività saranno rivolte soprattutto ai piccoli Comuni, agli enti montani e alle aree interne. L'obiettivo è accrescere la capacità amministrativa, favorire la crescita dei territori e aiutare gli enti ad accedere alle opportunità di finanziamento. La scelta di affidare ad ANCI Lazio il ruolo di soggetto attuatore segna, secondo Sinibaldi, un cambio di impostazione nel rapporto tra Regione e Comuni. L'associazione non viene indicata soltanto come organismo di

rappresentanza istituzionale, ma anche come struttura chiamata a fornire supporto tecnico agli enti locali. «Con questo stanziamento – ha sottolineato Sinibaldi – ANCI Lazio potrà rafforzare concretamente le attività di supporto rivolte ai Comuni». Il presidente considera la misura un riconoscimento del ruolo strategico delle amministrazioni locali nello sviluppo del territorio e ringrazia il presidente della Regione Francesco Rocca e l'assessore al Bilancio Giancarlo Righini per il percorso che ha portato all'approvazione della norma. Si attendono risultati concreti sul territorio e nei Comuni più piccoli.



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 SETTEMBRE 2026



**INGRESSO
LIBERO**



AGRI LAZIO
EXPO 26

L'EXPO DELL'AGRICOLTURA.
DAL CENTRO ITALIA

**CERIMONIA
D'INAUGURAZIONE
UFFICIALE**

VENERDÌ
18
SETTEMBRE 2026
ORE 17:00

CISTERNA DI LATINA | VIA DELLE PROVINCE
AREA MERCATO

CON IL CONTRIBUTO DI



**REGIONE
LAZIO**

ARSIAL

Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

CON IL PATROCINIO DI:



COMUNE
CISTERNA
DI LATINA



PROVINCIA
DI LATINA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA



CONSIGLIO
NATIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

www.agrilazioexpo.it





COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 SETTEMBRE 2026



Alcuni scatti della giornata inaugurale dell'AgriLazio Expo (fotoservizio di Roberto Silvino)



L'inaugurazione

AgriLazio Expo, su il sipario

Taglio del nastro per la seconda edizione della manifestazione dedicata all'agricoltura, alle imprese e alle eccellenze del territorio. Presenti istituzioni e associazioni di categoria

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Una pioggia leggera ha accompagnato il taglio del nastro di AgriLazio Expo, quasi un segnale benaugurante per la seconda edizione della manifestazione dedicata all'agricoltura e al sistema produttivo del territorio. L'inaugurazione si è svolta nel pomeriggio, con la cerimonia che, dopo il momento iniziale all'ingresso dell'area espositiva, si è spostata nel padiglione destinato a conferenze e convegni. Ad aprire l'appuntamento è stata una breve benedizione affidata ai parroci di Cisterna. Poi la parola è passata a Roberto Morrillo, presidente dell'Associazione Terre Pontine, promotrice dell'iniziativa. A seguire il saluto del sindaco Valentino Mantini, che ha dato il benvenuto agli addetti ai lavori, alle imprese, alle istituzioni e al pubblico arrivato per l'apertura della manifestazione. Gli interventi sono proseguiti con il saluto del presidente della Provincia di Latina Federico Carnevale, della presidente di Unindustria Latina Tiziana Vona e del presidente di Arsial Massimiliano Raffa. Proprio la presenza di Arsial ha assunto un significato particolare nel corso della cerimonia, dal momento che AgriLazio Expo è stata inserita tra gli eventi e le fiere regionali individuati dall'Agenzia per il 2026 nell'ambito delle iniziative dedicate alla promozione della filiera agricola del Lazio. A chiudere la parte istituzionale è



Il taglio del nastro della seconda edizione dell'AgriLazio Expo

stato il presidente del Consiglio regionale del Lazio Antonio Aurigemma. La parola è quindi passata alle associazioni di categoria, con gli interventi di Daniele Pili, presidente di Coldiretti Latina, e Luigi Niccolini, presidente di Confagricoltura Latina. Un passaggio dedicato al mondo delle imprese e a chi quotidianamente opera nel settore agricolo, tra produzione, lavoro e innovazione. Alla cerimonia hanno par-

tecipato anche diversi rappresentanti del Parlamento. Nel corso dell'inaugurazione sono stati salutati il senatore Nicola Calandrini, presidente della V Commissione Bilancio, il senatore Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, l'onorevole Paolo Trancassini, questore della Camera dei deputati, e l'onorevole Salvatore De Meo, presidente della Commissione Affari costituzionali. Nella

parte conclusiva sono intervenuti i rappresentanti della Regione Lazio. Vittorio Sambucci, presidente della XI Commissione del Consiglio regionale, ha richiamato il valore dell'agricoltura per il territorio e per l'economia locale: «Il comparto agricolo rappresenta una realtà fondamentale per Cisterna e per il suo tessuto produttivo». A chiudere la cerimonia è stato l'assessore regionale all'Agricoltura Giancarlo Righini,

che ha posto l'accento sul ruolo dell'ente regionale nel sostenere il settore e accompagnarne i processi di sviluppo: «La Regione Lazio è in prima linea per sostenere l'agricoltura e accompagnarne lo sviluppo».

La seconda edizione di AgriLazio Expo si presenta con numeri importanti. La manifestazione occupa circa 33 mila metri quadrati, con 115 espositori e oltre 170 realtà coinvolte nelle diverse filiere. Sono cinque i padiglioni tematici allestiti per ospitare aziende e operatori, con una presenza articolata tra agricoltura, vitivinicoltura, florovivaismo, olivicoltura e produzioni casearie. A questi settori si aggiungono gli spazi dedicati alla meccanizzazione agricola, ai mezzi tecnici e all'innova-

**OLTRE 170 REALTÀ
COINVOLTE
E 115 ESPOSITORI
NEI CINQUE PADIGLIONI
ALLESTITI**

zione, in un percorso che punta a rappresentare non soltanto le produzioni, ma l'intero sistema che ruota intorno al comparto. Tra gli espositori figurano 36 cantine, 16 aziende florovivaistiche, 12 realtà del settore oleario e 8 caseifici. La manifestazione proseguirà fino a domenica, con un calendario di convegni e incontri dedicati ai temi che interessano il mondo agricolo, dai cambiamenti climatici alla ricerca, dal credito al ricambio generazionale, fino alla sostenibilità e all'innovazione. Tra gli appuntamenti più attesi c'è quello di domenica pomeriggio, quando è prevista la presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, chiamato a partecipare a una tavola rotonda dedicata al comparto. Con il taglio del nastro di ieri, dunque, AgriLazio Expo è entrata ufficialmente nel vivo. Per tre giorni l'area mercato sarà il punto di incontro tra imprese, produttori, associazioni, istituzioni e pubblico, con l'agricoltura al centro del confronto tra il territorio pontino e il sistema produttivo regionale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CISTERNA

Il fatto

In vendita gli storici locali di “Carminuccio”

■ Chi sperava di tornare a comprare frutta negli storici locali di via Primo Maggio dovrà purtroppo abituarsi all'idea che Carminuccio Frutta non ci sarà più. Sia chiaro: i banchi dello storico nome continueranno a essere presenti nei mercati settimanali della zona, ma il punto vendita distrutto dalle fiamme dell'incendio dello scorso luglio non riaprirà. L'annuncio è comparso sulle vetrate di via Primo Maggio: la scritta “Vendesi”, accompagnata dal numero di telefono per chiedere informazioni. Per Cisterna e i cisternesi, però, non si tratta di una semplice chiusura commerciale. Per decenni Carminuccio Frutta è stato un punto di riferimento per un'intera comunità: il banco di frutta e verdura, le chiacchiere veloci, i volti



Il cartello affisso sulla vetrata

conosciuti, gli amici. Ora quei cartelli segnano la fine di un'epoca, di un pezzo di storia e di identità cittadina. La comunità perde così uno di quei luoghi familiari che, nel tempo, hanno contribuito a costruire la memoria di un territorio. Tutto purtroppo nasce dalla mattina del 21 luglio, quando un vasto

incendio è divampato all'alba. Le fiamme hanno distrutto la frutteria e il magazzino, alimentate dal grande calore di quelle giornate. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e i sanitari del 118; non si sono registrati feriti. Sui social erano arrivati migliaia di messaggi di sostegno alla realtà ortofrutticola. Ma quel post pubblicato sull'account ufficiale subito dopo l'incendio, «Carminuccio Frutta è finito», aveva già fatto presagire quello che nelle scorse ore è diventato realtà: il punto vendita di via Primo Maggio non riaprirà.

● G.M.

**AFFISSO L'ANNUNCIO
SULLA VETRATA
DEL PUNTO VENDITA
ANDATO A FUOCO
LO SCORSO LUGLIO**